

“



Nichi Vendola
@NichiVendola



Segui

Il sì al Dl Irpef non è uno scivolo per progressivamente avvicinarsi all'area di governo. Immunizzarsi da conformismo è sempre igienico.

#Sel



Questa settimana
il menu è

DA NON SALTARE

**Un anno di Porto
con David Eggers**



Sacchetti a pagina 2

PICCOLE ARCHITETTURE

**Il nuovo lessico
di Paolo Zermani**



Stammer a pagina 5

OCCHIO X OCCHIO

**ferruccio leiss,
il poeta di Venezia**



Cecchi a pagina 7

LO STATO DELLA POESIA

Il sogno bianco



Rimi a pagina 9

**RIUNIONE
DI FAMIGLIA**

a pagina 4



**Addio
ai monti**

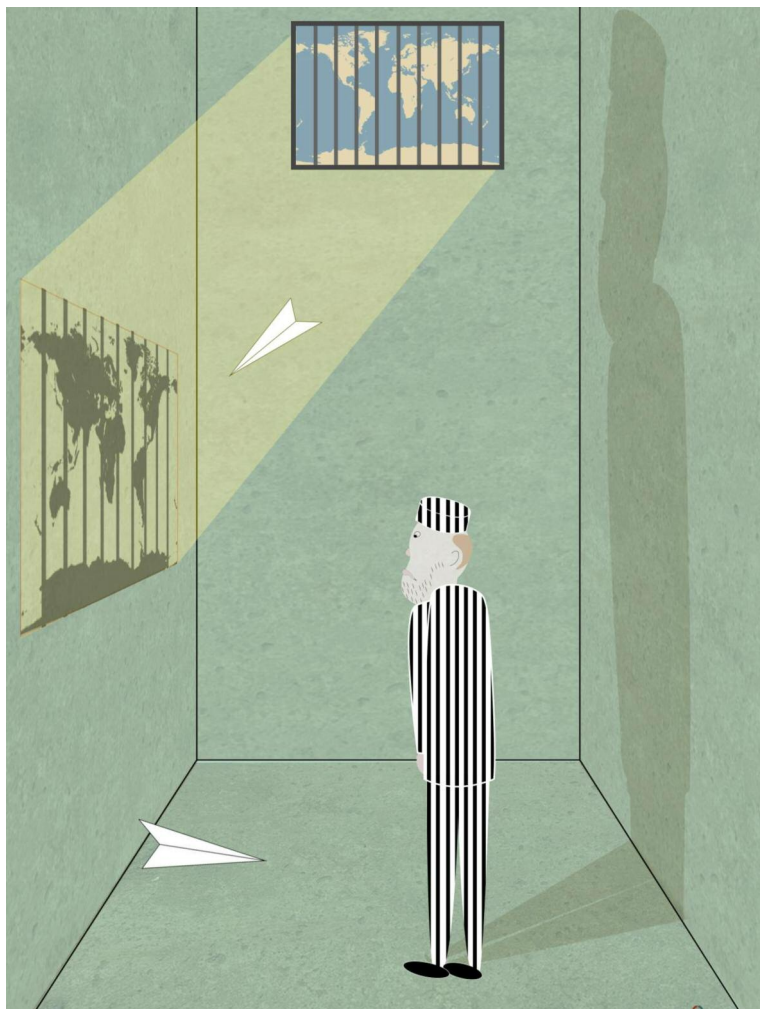


**Piante
vs zombie**

di **Luigi Vessella**

luigi.vessella@unifi.it

Sono più di 10 milioni i detenuti nel mondo, e più della metà di loro si trovano in Cina, in Russia e negli Stati Uniti, dove il tasso di incarcerazione è il più alto a livello mondiale con 756 detenuti ogni 100.000 abitanti (in Italia il tasso di detenzione è di 115). È interessante notare che negli ultimi 40 anni la popolazione carceraria mondiale è aumentata in maniera vertiginosa, con un incremento del 71% dal 1970 al 2010. Tale fenomeno ha generato negli istituti penali di tutto il mondo un grave problema di sovraffollamento che ha impedito sia lo svolgimento delle attività trattamentali, che il rispetto dei più elementari diritti dei detenuti. Per cercare di mitigare il problema del sovraffollamento, il *Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o dei trattamenti inumani e degradanti* (CPT) ha più volte affermato l'urgenza di modificare il sistema penale e le politiche giudiziarie che determinano un ricorso massiccio alla detenzione, in favore di misure alternative al carcere alleggerendone così il "carico sociale". Il CPT ha inoltre più volte sconsigliato nei rapporti pubblicati annualmente di risolvere il problema del sovraffollamento costruendo nuovi istituti, poiché tale attività risulta essere del tutto inefficace oltre che dispendiosa. In Italia, al contrario di quanto affermato dal CPT, la costruzione di nuovi istituti o nuovi padiglioni all'interno di istituti esistenti è stata e continua ad essere la modalità privilegiata con cui i governi tentano di porre un freno a tale fenomeno. Ciò, come si può osservare dai dati forniti dal Mini-



sterio della Giustizia, non modifica la situazione all'interno degli istituti penitenziari, nei quali da ormai circa 7 anni si continua a riscontrare un alto tasso di sovraffollamento nonostante siano stati stanziati circa 450 milioni di € per realizzare gli interventi del Piano carceri. Quindi questo tipo di politica penitenziaria sembra non portare ai risultati sperati, al contrario essa produce effetti degradanti nei territori su cui ricadono i nuovi penitenziari, poiché la tendenza a costruire sempre nuovi edifici non è affiancata da una strategia di coinvolgimento delle realtà territoriali interessate, le quali nella maggior parte dei casi non possiedono le risorse umane, economiche e materiali per garantire il corretto funzionamento delle nuove strutture penitenziarie. In alternativa si potrebbe utilizzare parte delle risorse per finanziare un piano di intervento strategico volto a migliorare e qualificare le strutture esistenti, garantendo loro gli spazi necessari sia per il corretto svolgimento del trattamento rieducativo, che il rispetto dei diritti delle persone detenute. Un'ulteriore alternativa potrebbe essere quella di utilizzare le risorse a disposizione per finanziare programmi di recupero che coinvolgano le amministrazioni comunali, l'apparato produttivo e i servizi sociali della comunità libera, in modo che le persone ristrette dietro il muro di cinta non rimangano alienate e slegate dalla realtà circostante, che dovrà prima o poi accoglierli nuovamente.

Uno, nessuno e 10 milioni

SCAVEZZACOLLO

di **Massimo Cavezzali**

cavezzalcartoons@hotmail.com

- 1) Se abiti in cima alla torre antica, sei un passero solitario.
- 2) Se tutte le sere chiedi ansioso al giorno: "Sei morto? Posso smettere di cantare?" e lui ti risponde: "Ma vaffanculo!", sei un passero solitario.
- 3) Se scarichi sul tuo MP3, belar di greggi e muggire di armenti, perché ti piace solo quella musica, sei un passero solitario.
- 4) Se ogni tanto fai un voiletto nichilista nel cielo ma poi, per la maggior parte del tempo, stai pensoso in disparte, sei un passero solitario.
- 5) Se ti sembra che Silvia sia un po' troppo interessata ai rimembri degli altri, più che al tuo, sei un passero solitario.
- 6) Se ti domandi: "Pentirommi o non pentirommi delle mie scelte?" sei un passero solitario.
- 7) Se ti chiedi "E' meglio se volgerommi o è meglio se non volgerommi indietro?", sei un passero solitario.
- 8) Se nessuno ti chiama: solingo augellin ma tutti ti chiamano: passero solitario, sei un passero solitario.

Sei un passero solitario?



L'APPUNTAMENTO

A settant'anni dalla "battaglia di Firenze" dell'agosto 1944, durante la quale i Tedeschi in ritirata fecero saltare in aria i ponti e gran parte del centro storico della città, la Soprintendenza Archivistica per la Toscana, insieme a Regione Toscana, Fondazione Sistema Toscana e Istituto Storico della Resistenza in Toscana, presentano un raro e pressoché sconosciuto filmato girato tra il 1955 e il 1958, "Dov'era e com'era. La ricostruzione del Ponte Santa Trinita di Firenze", che documenta le fasi della rinascita, dopo la distruzione, dello storico ponte fiorentino. Questo straordinario documentario venne girato dai registi fiorentini Riccardo Melani e Bernardo Seeber, con il commento dello stesso architetto Riccardo Gizdulich, artefice della ricostruzione, letto dalla voce di Riccardo Cucciolla. Il film venne proiettato al cinema Odeon per l'intera giornata del 16 marzo 1958, in occasione dell'inaugurazione del ponte. La pellicola originale, della quale si erano negli anni perse le tracce, è stata rinvenuta all'interno dell'archivio Gizdulich, digitalizzata e restaurata, e sarà riproposta ai fiorentini al Cinema

Dov'era e com'era



Odeon di Firenze il 27 giugno, alle ore 17.30 (ingresso libero), all'interno di una manifestazione intitolata "Dov'era e com'era", dal nome del comitato di Fiorentini che sostenne le varie fasi dell'opera - determinati a far tornare a nuova vita il ponte - e titolo del documentario.